

# «Punto sociale» Cisl e Fnp per il diritto alla salute

Il servizio del sindacato per cittadini e lavoratori  
Loda: «Vogliamo colmare le lacune della sanità pubblica»

## CONSULENZA

■ Uno sportello che si trasforma e si evolve, sulla base delle necessità dei cittadini e dei lavoratori. È il «Punto sociale» di Cisl e Fnp, che entro la fine dell'anno si trasformerà nel «punto sociale-salute e sanità», per ampliare l'offerta dei servizi forniti ai più fragili.

«Di fronte a disservizi sull'erogazione delle prestazioni sanitarie e al mancato rispetto dei tempi di attesa abbiamo deciso di intervenire cercando di colmare una lacuna pubblica che non sempre garantisce il diritto alla salute», commenta Maria Rosa Loda, della segreteria Cisl Brescia. Nella giungla della sanità, infatti, non raramente le visite mediche vengono fissate con tempi biblici sebbene direttive regionali stabiliscano precisi termini da rispettare sulla base del codice ripor-



**Impegno.** Maria Rosa Loda, della segreteria Cisl Brescia

tato dall'impegnativa del medico di base (come in passato segnalato anche da Ats Brescia, che aveva invitato le aziende sanitarie a rispettare le norme). «Purtroppo però spesso non è un passaggio automatico né così semplice», continua Loda. Ed ecco che interviene lo sportello. «Di fronte al mancato rispetto dei tempi interve-

niamo interloquendo con gli uffici relazioni con il pubblico delle singole Asst e riusciamo a garantire ai cittadini e ai lavoratori il diritto alla salute». Certo, è un percorso non ordinario. «Bisogna seguire una procedura che non è alla portata di tutti perché non ci sono informazioni uniformi e la maggior parte dei cittadini non le conosco-

no». A testimoniare la necessità di intercettare questi bisogni diffusi è lo stesso sportello sociale della Cisl. Dalla sua nascita poco più di un anno fa, oltre a sostenere oltre duecento utenti nella gestione delle politiche del welfare, l'ufficio ha cominciato ad aiutare decine di iscritti e pensionati che non riuscivano a prenotare visite nonostante le prescrizioni. Un termometro dei nuovi bisogni sociali. «A fronte dei casi che abbiamo finora seguito siamo riusciti a risolverne la totalità, sebbene non fossimo ancora strutturati». E ora l'obiettivo è proprio quello di qualificare maggiormente l'offerta del Punto sociale attraverso l'introduzione dei servizi sanitari.

Si comincia nella sede di via Altipiano d'Asiago, sempre con la collaborazione della categoria dei Pensionati della Cisl Brescia: sarà aperto dalla mattina alla sera in precisi giorni della settimana e verrà gestito da sei operatori adeguatamente formati e qualificati per affrontare le criticità di carattere socio-sanitario. Ma non è escluso che lo sportello possa essere «esportato» anche in altre aree della provincia. «Già oggi è possibile rivolgersi anche alla sede di Ghedi per richiedere gli stessi servizi, non escludiamo di poter fare lo stesso in altri punti del territorio», conclude Maria Rosa Loda.

**ANTONIO BORRELLI**